

RACCOLTA
DEGLI ORDINI
E
PROVVIDENZE
EMANATE
DALLE
AUTORITÀ COSTITUITE

DOPO IL SECONDO INGRESSO DELL' ARMATA
FRANCESE IN PIEMONTE ANNO 8 REPUB.

VOLUME SESTO.



TORINO 1800.

DALLA STAMPERIA SOFFIETTI.

15 Fruttidoro (2 settembre) ³

Proclama.

NAZIONE PIEMONTESE

LIBERTA'

EGUAGLIANZA

LA COMMISSIONE

DI GOVERNO

A' SUOI CONCITTADINI.

Egli è dover nostro il farvi avvertiti, Concittadini, sulle luttuose, e funestissime conseguenze, a che tentano condurvi le voci ingannevoli di alcuni perfidi, ed astuti uomini, i quali annunciano future vittorie de' coalizzati, presagiscono con una stolidità franchezza il ritorno del potere assoluto nel Piemonte, e si studiano per ogni via di rendere odiosi agli occhi vostri gli invitti, e prodi nostri Liberatori, e Difensori.

Queste voci artificiosamente sparse per ogni lato, e da molta gente credula, e sedotta ripetute vestono per

4
la loro diffusione un cotale aspetto di verità; e sotto queste forme mentite guastano, e corrompono l'opinione generale.

Concittadini! se volete conoscere il giusto peso, che si meritano cbsi infane stranezze, non date retta alle vane parole; raccogliete solo, esaminare, paragonate i fatti.

La lega dei re contro gli alti, ed immobili destini della Repubblica Francese ha ella mai avuto durevoli successi? Come in oggi potrà averne dopo di essere stata le tante volte dissipata ed infranta, ora che il Governo Francese acquistò tanto di unità, e di forza? Eppure v'ha tra di voi, chi presta ancor fede ai fantasmi di armate Russe incontro noi rivenute, quando per altro tutto annunzia un ravvicinamento di quella Potenza alla Repubblica Francese, e le truppe di quella sono in effetto sul proprio lor territorio da noi per rimotissima distanza diviso.

Il primo Console della Repubblica Francese, il Liberator d'Italia, il Creatore della Repubblica Cisalpina non v'ha egli dato abbastanza chiaramente a divedere quale sia per essere la fu-

5
tura forte del Piemonte? Non ha egli stesso colle proprie mani gettati i fondamenti della sua Libertà? Nello stabilire che fece una forma provvisoria di Governo, avrebbe egli fatto separazione del Potere esecutivo, del legislativo, del giudiziario per preparare la via a chi tutti insieme li riunirebbe? Avrebbe egli alla Consulta affidato l'incarico di preparare l'organizzazione del Governo Piemontese, di compilar leggi, e regolar tutti i rami di pubblica Amministrazione, perchè questa sì lunga, e sì difficile opera fosse poi in un attimo distrutta da un re? E quale sicurezza avrebbe un re in mezzo a truppa formata, ed organizzata da un Governo libero, in mezzo a rottami di fortificazioni abbattute, e cinto all'intorno di Repubbliche già riconosciute indipendenti? Avrebbe egli consentito il Governo Francese, che quivi sotto gli auspici di un suo Rappresentante, che alla Consulta presiede, i titoli di nobiltà, le distinzioni ereditarie, le primogeniture, e quanto v'ha di sostegno alla monarchia, tutto si fosse distrutto; che le forme, le divise, le istituzioni Democratiche s'introducessero, e propa-

gassero, qualor fosse in suo pensiero di nuovamente incurvarci sotto l'antico giogo? E vel credete voi?...

Il Generale Jourdan Ministro della Repubblica Francese in Piemonte nella lettera delli 10 fruttidoro, che a comune soddisfazione vi rendiamo palese, ne assicura quanto stia a cuore del primo Console la felicità del Popolo Piemontese. Ma di qual felicità s'intendono i Repubblicani di parlare, se non di quella, che all'ombra di un Governo libero si può godere? Nè qui lasciate di osservare, che egli fa andar del pari la felicità della Nazione, che l'immortale Bonaparte governa con quella del Popolo Piemontese, che protegge. Il che non si avrebbe mai quando la forma di Governo fosse così dissomigliante. E altronde quale sorta mai di felicità potremmo noi sperare, quando un re rimontasse qui su di un trono già per due volte atterrato, e che di nuovo sotto i suoi piedi vacillerebbe? Non sarebbe egli esposto per tal modo il Piemonte a nuove scosse politiche, a nuove rivoluzioni, lacerato un'altra volta dalle fazioni?...

Le promesse pertanto del Governo Francese, ciò che finora è accaduto sotto gli stessi occhi vostri, tutto dee rassicurarvi, Concittadini, sul vostro immancabile, e permanente stato di Libertà. Ogni altra più formale dichiarazione, che importerebbe seco o l'unione di varie masse politiche in una sola Repubblica, o la divisione in più Repubbliche confederate, ella debbe essere il risultato de' negoziati di pace, e l'opera de' pubblici trattati.

Riposiam dunque sicuri sulla lealtà, e generosità del Governo Francese. Di questa generosità, e della propension sua verso di noi egli ne ha dato ancor di recente li più chiari argomenti. Egli ascoltò le vive, ed incessanti nostre rappresentanze sulle requisizioni, e sugli abusi d'ogni maniera introdotti, e ne emanarono quindi i più efficaci, e rigorosi provvedimenti. Cesseranno indubitatamente le requisizioni, e le esportazioni all'estero delle derrate: senza più dar pasto all'avidità insaziabile di estranei agenti, fornirà il Governo Piemontese colla maggior regolarità possibile la sussistenza delle truppe Francesi tanto acquarterate, che di passaggio nel Piemonte:

8
le indebite esazioni, tutti gli abusi di autorità saranno severamente repressi. Siamo anzi noi specialmente autorizzati a prevenire le Autorità costituite, ed i Particolari del Piemonte, che niun Comandante, od individuo qualunque siasi dell'armata Francese, ha diritto di esigere particolari trattamenti, e che questi gli si debbono costantemente rifiutare. Tali sono le ferme, e risolte intenzioni spiegate non ha guari dal primo Console, dal Generale in capo dell'armata d'Italia Brune, e dal Ministro Francese Jourdan, le quali pure vi rendiamo manifeste. Altri concerti si prenderanno inoltre all'occorrenza pe' maggiori vantaggi del Piemonte tra le Autorità Francesi, ed il Governo Piemontese: i cui ricorsi, ed officj segnatamente presso l'ottimo Ministro Jourdan non mai riuscirono infruttuosi.

Quindi è facile il comprendere quanto insidiose, e fallaci sieno le voci di quelli, che, fingendo una soverchia pietà sulla vostra posizione attuale, ed oltremodo esagerando, e co' più neri colori dipingendo le irregolarità, ed i disordini commessi da alcuni Agenti Francesi, tutti attribui-

9
scono i vostri mali, i patimenti vostri alla dimora de' Francesi in Piemonte. Ma chi non vede, che senza l'armi loro trionfatrici, sotto la cui tutela possiamo sicuri, e tranquilli, noi diverremo un'altra volta la preda, ed il gioco de' nostri nemici? Lo stato deplorabile di miseria, in cui si trova il Piemonte, non dee egli forse più veracemente ripetersi dalle passate dissipazioni, dagli immensi danni di sette anni in circa di dispendiosa guerra, dalla rovina del credito pubblico, dall'esaurimento prodotto dalla carta circolante, da un debito pubblico, enorme, e soprattutto dall'ultima stazione degli Austriaci in Piemonte, che contribuzioni infinitamente gravose, e ne' modi i più acerbi, e più duri hanno da voi riscosso, e colla rovina delle Gabelle hanno perfino disseccate le fonti della rendita Nazionale? Egli è pure un fatto certissimo, (nè noi vel dobbiamo tacere) che, se si tolgano le prestazioni in derrate dalla necessità richiesta, una somma poco ragguardevole di denaro passò fino al giorno d'oggi dalle Finanze Nazionali nelle casse Francesi.

Aprite gli occhi, o Piemontesi, e scorgete una volta qual è il fine di

costoro, che cotanto aguzzano gl'ingegni loro in iscreditare, e calunniare ogni atto del Governo, in ritorre sì ad esso, che alle Autorità Francesi ogni sorta di considerazione, in convertire ogni cosa in rio veleno, in aggirare i deboli con fallacie, in affascinarli, intimidirli co' più inverosimili presagj. Il perfido loro disegno si è il porre inciampo alle operazioni del Governo, il rattenervi dal pagamento delle imposte, lo sviarvi insomma dalla dovuta obbedienza alle Leggi.

Veglierà il Governo attentamente sugli autori, e propagatori di questi maliziosi parlari. Ma vuole intanto contro sì ree insinuazioni premunire il maggior numero de' buoni Cittadini. Egli riguarderà come nemici dell'ordine coloro, che nulla nè della lor persona, nè delle lor fortune vogliono conferire nella massa comune, e nascondendosi in un egoismo vile, cercano di sottrarsi dai carichi pubblici. Sono eglino i più fieri disorganizzatori dello stato sociale: per loro non resta, se, la forza Nazionale non organizzata, non sostenuta, i facinorosi, gli assassini non infestano, ed inondano le vostre campagne, le pubbliche strade, ed an-

che i vostri più popolati comuni; se tutti i pubblici servigi sospesi, se il Governo senza mezzi, e senza attività rimanendosi, noi non cadiamo nel maggiore de' mali, l'anarchia, a cui tien dietro la guerra civile, ed assaliti non siamo da tutte le spaventose calamità, che l'accompagnano. A quali rischj non esporrebbero i crudi per un interesse fordido le vostre sostanze, i frutti dell'industria vostra, le vostre vite, i vostri figlj, le mogli, e tutto ciò, che avete di più caro al mondo!

Piemontesi! mirate con orrore fin dove le inique suggestioni de' malevoli vi trarrebbero. Riunitevi con vera confidenza al Governo, che ogni sollecitudine adopera, nulla d'intentato lascia per alleviare i vostri mali. E voi; Ministri di quella Religione di pace, e di concordia, cui noi serberemo sempre inviolata, ed intatta, dirigete voi pure a questa sì proficua unione la vostra influenza, le eloquenti vostre persuasioni. Noi secondati, ed avvalorati dalla imponente massa de' buoni, e virtuosi Cittadini, siamo nella ferma risoluzione di far eseguire le Leggi, e di punirne inesorabilmente i contravventori.

Concittadini! alle lunghe sofferenze, e privazioni, che finora sosteneste, aggiungete i momentanei sacrificj, che ancor la Patria da voi richiede, seppur di quelle non volete perdere il frutto. O l'iride di pace ricomparirà ben presto tra noi; o se ricomincerà la lotta dei re contro i Governi liberi, non potrà più essere, che di brevissima durata, e vi succederà allora senza fallo un'iride di Libertà lumeggiata di più vivi colori, più risplendente, e che abbraccerà una più vasta parte dell'emisfero. Il termine in somma de' mali, degli infortunj non è lontano. Essi saranno coronati di larghissimo premio in quella nuova forma sociale di Libertà, opera della ragione insieme, e del valore, che a nomi vostri lascerà un ampio retaggio di gloria, e sopra il bel suolo Piemontese già dalla natura sì favorito spargerà una lietezza, un'abbondanza, una prosperità non mai per lo addietro conosciuta.

Torino dal palazzo di Governo
li 15 fruttidoro anno 8 della Rep. Fr.
(2 settembre 1800 v. s.)

CAVALLI P.

RAMUSATI Segr. gen.

REPUBBLICA FRANCESE

Torino li 10 fruttidoro anno 8.

IL GENERALE JOURDAN

*Ministro straordinario della Repubblica
Francese in Piemonte*

*Alli Cittadini componenti la Commissione
di Governo del Piemonte.*

Mi è noto, Cittadini, che alcuni malevoli spargono profusamente voci d'allarme calunniose, le quali travolando l'opinione pubblica possono produrre i più funesti effetti.

Alcuni individui mostrando d'essere iniziati nei secreti del Governo Francese annunziano con franchezza, che il re di Sardegna rientrerà ben tosto negli Stati del Piemonte, e sotto questo pretesto vanno insinuando con altrettanta astuzia, e perfidia, ch'egli è inutile il riconoscer l'autorità del Governo Provvisorio, ed il sottomettersi agli atti, che ne emanano. Essi ritardano la riscossione delle contribuzioni, dando a credere, che i pagamenti fatti nel momento attuale saranno dichiarati nulli all'epoca di quella mutazione, la quale affermano vicina.

Fondano essi le loro asserzioni sopra circostanze, le quali benchè ridicole, non sono meno dannose. Essi ingenerano in fine in tutti gli spiriti l'inquietudine, e l'incertezza, ed attraversano per cotal modo le operazioni del Governo, e quelle degli Agenti del Governo Francese, che desiderano cooperare alla felicità della Nazione Piemontese.

Altri poi non meno pericolosi uomini, quantunque si mostrino sotto un diverso aspetto, attribuiscono al soggiorno de' Francesi tra noi tutti i mali, che affliggono il popolo. Se lor si desse ascolto, si crederebbe, che tutt' i tesori della Nazione passano nelle casse Francesi; che tutt' i generi di sussistenza del Piemonte sieno all'armata destinati: essi in somma ingrandiscono le azioni irregolari di qualche Agente Francese, e cercano con tal mezzo di rendere odiosa la presenza dell'armata.

Ho creduto mio debito, cittadini Governanti, il chiamare l'attenzione vostra sopra sì rilevanti fatti, le cui conseguenze possono diventar funestissime. Voi penserete senza dubbio, che a voi s'aspetta l'invigilare sopra gli

autori di queste calunnie; e il far conoscere alla Nazione Piemontese i suoi veri interessi.

Il primo Console, Vincitore in un tempo stesso, e Liberatore dell'Italia, nel mantenere silenzio sulla futura sorte del Piemonte, volle riserbarfi il tempo, ed i mezzi necessarj per farlo felice; la Nazione Piemontese a lui dee riconoscenza, nè a lui può darne più gradita testimonianza, che col riportare in esso una intiera confidenza.

Quelli, che tentano di alterare questa confidenza sono nemici dell'ordine, sopra de' quali si dee vegliare, e le cui trame devono essere deluse dal concorso di tutte le Autorità costituite nell'illuminare il popolo sopra i suoi veri vantaggi: attenda la Nazione con calma, e confidenza il risultato delle meditazioni del primo Console, essa sarà soddisfatta. Bonaparte compierà il suo destino, egli renderà fortunata tanto la Nazione che governa, che quelle, ch'egli protegge.

Coloro, i quali ritardano il pagamento delle contribuzioni sono nemici della Nazione Piemontese, e della Nazione Francese, e debbono essere puniti. L'ordine, e l'economia non

puonno essere introdotti nell'amministrazione, se le contribuzioni non entrano con esattezza nel tesoro pubblico.

Quelli, che cercano di rendere la presenza dell'armata Francese odiosa, e che rigettano ogni influenza del Governo Francese sono nemici dell'ordine, e della pubblica tranquillità: essi paventano la forza, e la saggiezza, perchè desiderano gli assassini, ed i saccheggi.

Fortunatamente, cittadini Governanti, piccolo è il numero di questi uomini pericolosi, la massa della Nazione attende da voi di esser illuminata, e diretta con principj d'ordine e di prudenza, e voi vi affretterete a compiere un dovere, che la sua felicità, e la vostra gloria richieggono da voi.

Direte ad essa, che non entrò nelle casse dell'armata Francese dopo il suo ingresso in Piemonte, se non una somma poco considerabile, che in seguito alle rimostre del mio Predecessore, ed alle mie, voi siete autorizzati a provvedere per mezzo dei vostri Agenti, e co' vostri mezzi alla sussistenza delle truppe acquarterate in Piemonte, e di quelle di passaggio;

e che per tal modo cesserà il sistema rovinoso delle requisizioni, e voi sarete in grado di provvedere in questa parte di servizio pubblico con maggior economia.

Voi le renderete manifesti gli ordini precisi e severi, dati per far cessare gli abusi di autorità di alcuni Agenti Francesi, e per punirne gli autori.

Voi le comunicherete l'ordine del Generale in capo Brune, il quale proibisce l'esportazione de' grani, voi in somma le farete parte della sollecitudine, colla quale io ricevo tutti i vostri richiami, e tutte le vostre osservazioni sugli oggetti, che interessano la Nazione Piemontese.

Io non dubito punto, cittadini Governanti, che un vostro Proclama stampato nelle due lingue, a cui vi invito di aggiugnere questa lettera, farà il miglior effetto possibile nello spirito pubblico, e condurrà l'unione, e la tranquillità, e la confidenza, senza di cui non vi ha felicità veruna.

Io sono convinto, che la Nazione Piemontese persuasa, che voi, il Generale in capo dell'armata, ed io ci occupiamo de' suoi interessi, s'affretterà a secondarci, soddisfacendo alle

contribuzioni, che le verranno imposte, e riponendo in noi la sua confidenza. Io v'invito accusarmi la ricevuta della mia lettera.

Salute, e confiderazione

JOURDAN.

REPUBBLICA FRANCESE

Torino 11 fruttidoro anno 8.

IL GENERALE JOURDAN

*Ministro straordinario della Rep. Fr.
in Piemonte*

ALLI CITTADINI

*Componenti la Commissione di Governo
del Piemonte.*

Io vi indirizzo qui annessa, Cittadini, una copia dell'Ordine del giorno dell'armata delli 5 *1, e quello degli 8 del corrente mese:

*1 *Ved. la pag. 31 del Vol. V.*

Scorgerete, nel leggerli, Cittadini, che le intenzioni del Generale in capo sono di far cessare in una maniera non equivoca tutti i richiami, ai quali diedero luogo fino a quest'ora alcuni Agenti Francesi, e di occuparsi unicamente dei mezzi, che potranno concorrere alla felicità, ed al sollievo della Nazione Piemontese, ed Italiana. Affrettatevi, Cittadini, di manifestare alla Nazione Piemontese le disposizioni del Generale in capo, illuminatela sopra i suoi veri interessi, ed assicuratela formalmente, che la sua confidenza nel Generale Brune verrà da tutti i suoi atti giustificata.

Siate certi di tutto il mio zelo a secondare le intenzioni del Generale Brune, e di quello, che io sempre impiegherò nel cooperare alla felicità della Nazione Piemontese.

Salute e confiderazione

Segnato JOURDAN.

STATO MAGGIORE GENERALE

*Del Quartier generale di Milano li 8 fruttidoro
anno 8 della Rep. Fr.*

ORDINE DEL GIORNO

Il Generale in capo informato, che furono recentemente imposti nuovi dritti d'entrata, e di uscita sopra alcune derrate e mercanzie, e che la loro riscossione è contraria alle consuetudini, ed alle leggi de' Paesi, dove si esigono:

Ordina la soppressione di qualunque dritto, il quale non sia stato imposto d'ordine, o di consenso del Governo attuale di ciaschedun paese, e proibisce a tutti gl'individui di nulla esigere a questo riguardo, sotto pena di essere considerati, e trattati come rei di confusione.

Gli Officiali Generali, e Comandanti di Piazza sono specialmente incaricati di vegliare sull'esecuzione di questo Ordine.

Il Gen. di Brigata sotto-Capo dello Stato Maggiore Gen.

Segnato FRANCESCHI

Per copia conforme JOURDAN.

REPUBBLICA FRANCESE

Torino 12 fruttidoro anno 8.

IL GENERALE JOURDAN

*Ministro straordinario della Rep. Fr.
in Piemonte*

ALLA COMMISSIONE DI GOVERNO.

Io vi indirizzo qui annessa, Cittadini, copia di una lettera, che io ho ricevuto dal Ministro delle relazioni estere. Voi vedrete, Cittadini, che tutte le volontà si riuniscono per far cessare gli abusi, dei quali voi vi siete lagnati finora, e credo potervi accertare, che essi non inforgeranno di nuovo. Io vi invito a fare nel più breve termine la circolare indicata nella lettera del Ministro, e a dare nel medesimo tempo ai vostri Agenti gli ordini opportuni, affinchè tutte le parti del servizio militare vengano regolarmente fatte.

Salute e confiderazione

Segnato JOURDAN.

Estratto della lettera del Ministro delle
relazioni estere della Rep. Fr.

AL GENERALE JOURDAN

Ministro straordinario della Rep. Fr.
a Torino.

Parigi 30 termidoro.

Ho posto sott'occhio al primo Console, Cittadino, i dispacci indirizzati mi dal cittadino Dupont li 18, e 19 termidoro. In questi dispacci voi avrete veduto, che il Ministro ricevette dal Governo Provvisorio vivissime doglianze contro le pretensioni, e le esazioni di alcuni Comandanti di Piazza, ed altri individui al seguito dell'armata. L'intenzione del primo Console si è, che voi vi facciate denunziare dalle Autorità costit. del Piemonte tutte le persone, che si fanno dare assegnamenti straordinarj, e che trasmettiate copia di queste denunzie al Generale in capo, ed al Ministro della guerra. Il primo Console fa ancora di più: per prevenire per quanto sia possibile simili abusi, egli desidera, che voi invitiare il Governo Provvisorio a di-

chiarare con una circolare a' suoi Agenti subalterni, che nessun Comandante, o qualunque siasi altro individuo dell'armata ha dritto di esigere assegnamenti straordinarj, o che eglino debbono essere severamente rifiutati. Voi non ignorate di quali disordini siano sorgente siffatte pretensioni, e quanto esse rendano avversi gli animi altrui. Io non dubito punto, che voi adopererete ogni cura possibile, per quanto a voi si appartiene, per reprimerle.

Per estratto conforme

Il Ministro straordinario della Rep.
Francese in Piemonte.

Segnato JOURDAN.

Estratto dell'Ordine del giorno
 DEL GENERALE IN CAPO
 Dell'ormata d'Italia.

*Dal Quartier Gen. di Milano li 12 fruttidore
 anno 8 della Rep. Fr.*

Niun effetto proveniente dai magazzini d'Italia potrà sotto verun pretesto esser messo in vendita, nè sarà disponibile senza l'ordine del Generale in capo, ed a questo riguardo sono sospesi tutti gli ordini di già emanati.

L'armata è resa consapevole, che il Governo Piemontese si è incaricato della sussistenza della truppa in Piemonte. Il Generale in capo attende dal Patriotismo, e dalla saviezza di questo Governo un'Amministrazione, la quale prevenga i bisogni de' soldati. Egli raccomanda specialmente gli Ospedali. Egli è dovere de' Governi, e de' Capi militari d'impiegare un'attenzione particolare nel soccorrere i Soldati della Libertà, i quali sono pure gli appoggi de' Governi, e che furono soventi volte negletti ne' pubblici ospizj.

Il Generale in capo raccomanda ai Generali, Comandanti di Piazza, e

Capi militari di secondare con tutta la loro autorità le patriottiche intenzioni del Governo del Piemonte.

Il Governo Piemontese per mettersi in grado di sopportare con maggiore facilità i pesi pubblici, e renderli meno gravosi al Popolo ha domandato al Generale in capo la libera disposizione dei materiali provenienti dalle demolizioni delle Piazze. Il Generale in capo accondiscende con piacere a questa dimanda, persuaso, che il Governo del Piemonte sarà convinto, che solo per mezzo di una stretta unione cogli interessi dell'armata egli conserverà la Libertà del suo paese.

Il Gen. di Brigata Sotto-Capo dello
 Stato Maggiore Gen.

Segnato **FRANCESCHI**

Per copia conforme

RAMUSATI Segr. gen.

IL CITTADINO MARENTINI

Reggente la Segreteria per gli affari interni al

Torino li anno 8 Rep.
(1800 v. s.).

Per secondare le replicate, e vive premure del Generale in capo dell'armata d'Italia la Commissione di Governo m'incarica d'invitarvi, Cittadin di sborsare nella Tesoreria delle Finanze Nazionali la somma di ll. in moneta effettiva di Piemonte, ovvero in Cambiali sull'Estero, e ciò in due pagamenti, il primo de' quali per tutto il primo termidoro, e l'altro per tutto li 5 stesso mese, quale somma vi verrà rimborsata fra il termine di mesi tre prossimi a termini del Decreto della Commissione di Governo delli 28 messidoro scadente.

Salute e Fratellanza.

14 Fruttidoro (1 settembre)

Ordine riguardante le armi, e stabilimento di tre Commissioni militari.

ARMATA D'ITALIA

STATO MAGGIORE GENERALE

Dal Quartier generale di Milano li 14 fruttidoro anno 8 della Rep. Fr. una e indivisibile.

ORDINE DEL GIORNO.

La sicurezza delle munizioni da guerra; e da bocca, e dei militari isolati nel cammino, quella del paese compromesso dai numerosi attentati recentemente commessi sul territorio occupato dall'armata Francese, fanno un dovere al Generale in capo di distruggere codeste bande di ladri ed assassini, o di stipendiati dal nemico, che portano la violenza, ed il delitto dietro l'Armata.

In conseguenza il Generale in capo ordina quanto segue, da essere eseguito nelle Repubbliche Cisalpina, Ligure, e Piemontese.

Art. 1. Ventiquattrore dopo la pubblicazione del presente tutti i Cittadini appartenenti a un Corpo, o Battaglione di Milizia depositeranno i loro fucili nei Capi-luoghi del circondario, o cantone, salve le particolari eccezioni.

2. Le Guardie Nazionali li depositeranno ai luoghi indicati nelle rispettive loro Comuni. Quest' armi saranno numerizzate, e resteranno depositate pel servizio ordinato ai detti Corpi di milizia, o di Guardie Nazionali.

3. Ogni individuo trovato durante il giorno munito di fucile, non essendo comandato di servizio, sarà punito per la prima volta d'un mese di carcere, e confiscato il di lui fucile. In caso di recidiva, d'un anno di prigione.

4. Ogni individuo non comandato di servizio trovato di notte portatore d'un fucile sarà condannato ai ferri per un anno. In caso di recidiva, sarà punito di morte, come accusato, e convinto di nuocere alla sicurezza dell' Armata.

5. Ogni individuo, che sarà fermato portatore di stiletto, o pugnale, sarà punito di morte.

6. Coloro, che fermeranno un'individuo in contravvenzione al presente Regolamento, riceveranno una ricompensa proporzionata al servizio, che avranno reso.

7. Saranno stabilite tre Commissioni militari straordinarie, ciascuna di sette Membri, che giudicheranno esclusivamente i prevenuti di furto, e d'assassinio sulle strade, come pure tutti i prevenuti di contravvenzione al presente Regolamento. I giudizi avranno luogo in 24 ore dalla comparizione del prevenuto. Le leggi esistenti saranno eseguite in ciò, che non è contrario al presente.

8. I luoghi delle sedute delle Commissioni straordinarie sono *Milano, Torino, e Genova*.

9. Il presente sarà messo all'ordine dell' Armata, stampato, ed affisso, e mandato ai Ministri straordinari, ed ai Governi Cisalpino, Ligure, e Piemontese.

Sottoscritto BRUNE.

Per copia conforme
Il Gen. di Divisione Capo dello Stato Mag. Gen.

Sottoscritto OUDINOT.

30 Ordine riguardante il trasporto
delle biade.

ARMATA D'ITALIA

STATO MAGGIORE GENERALE

*Al Quartier generale di Milano li 14 fruttidoro
anno 8 della Rep. Fr. una ed indivisibile.*

ORDINE DEL GIORNO.

Il Generale in capo ordina, che al-
lor quando un trasporto di biade da
un Governo all'altro sarà permesso,
un Ufficiale d'ordinanza accompagnerà
il convoglio con una squadra fino al
luogo della destinazione dinotato sul
permesso.

La libera circolazione essendo indi-
spensabile nell'interno delle Repubbli-
che Cisalpina, Ligure, e Piemontese,
non sarà ad essa fatto alcun ostacolo,
e a questo riguardo non si avrà biso-
gno di permesso. Li posti ne permet-
teranno il libero passaggio dietro le
regole stabilite dai rispettivi Governi.

La confiscazione continuerà d'aver
luogo alle frontiere, se le formalità
prescritte nell'Ordine del giorno 5 del

31
corrente non saranno adempite; cioè
se l'esportazione si fa senza il *visa*
dell'uno dei tre Ministri straordinari,
e quello del Generale in capo.

E' considerata come frontiera tutta
la parte del Po, da Pavia fino a Cre-
mona, e da Brescello fino al mare.

I grani provenienti dall'estero nelle
Repubbliche Cisalpina, Ligure, Pie-
montese, e di Lucca potranno libera-
mente entrare. Le Autorità civili, e
militari, che sentono il beneficio di
questa misura, la proteggeranno con
tutto il loro potere.

Sottoscritto BRUNE

Per copia conforme

Il Gener. di Divisione Capo dello
Stato Mag. Gen. OUDINOT.

15 Fruttidoro (2 settembre)

Legge riguardo al Consiglio per
le sussistenze.

NAZIONE PIEMONTESE

LIBERTA'

EGUAGLIANZA

LA

COMMISSIONE

DI GOVERNO

DEL PIEMONTE

Ordina, che l'infra scritta Legge sia pubblicata, affissa, ed eseguita, e che alle copie stampate nella Stamperia Nazionale si presti l'istessa fede che all'originale.

Torino dal palazzo di Governo li 15
fruttidoro anno 8 della Repub. Francese
(2 settembre 1800 v. s.)

CAVALLI P.

RAMUSATI Segr. gen.

LEGGE

LA CONSULTA

DEL PIEMONTE

*Sulla proposizione fattale dalla Com-
missione di Governo*

Considerando, che la più esatta osservanza delle Leggi, che concernono le pubbliche sussistenze, e particolarmente di quelle, che son dirette ad impedire l'esportazione delle granaglie è nelle circostanze attuali della più grande importanza;

DECRETA:

Primo vi farà in ogni Capo-luogo di Provincia un Consiglio per le sussistenze.

2. Questo Consiglio farà composto del Commissario del Governo, dell'Intendente, e di chi presiede nel Comune all'Amministrazione della giustizia; oppure di chi è incaricato di supplire alle incumbenze di quegli impieghi.

Vol. VI.

C

3. Apparterranno ai Consigli per le sussistenze tutte le incumbenze, ed attribuzioni delle Giunte Provinciali di annona, le quali sono sopprese.

4. La presente Legge sarà pubblicata colle stampe.

Torino dal palazzo della Consulta
li 15 fruttidoro anno 8 (2 settembre
1800 v. s.)

Le Général de Division, Ministre
extraordinaire, et Président de
la Consulta

JOURDAN.

LODOVICO PIOSSASCO
Membro della Cons., e Segr. Gen.

15 Fruttidoro (2 settembre)

Verbale d'abbruciamento de' Biglietti.

NAZIONE PIEMONTESE

LIBERTA'

EGUAGLIANZA

LA CAMERA

NAZIONALE DE' CONTI

Dalla Tesoreria Generale Nazionale essendoci stata recata l'infraespresa cospicua quantità di Biglietti di credito traforati, tagliati a quattro angoli, ed annullati, de' quali tutti si è seguito questa mattina alla presenza nostra l'abbruciamento. Noi pertanto inerendo al disposto dalle Leggi veglianti notificiamo al Pubblico, che i Biglietti di credito come sovra abbruciati ascendono alla somma di un milione settecento cinquantaquattro mila cento quaranta lire soldi tredici denari quattro.

Mandando il presente Manifesto pubblicarsi ne' luoghi, e modi soliti, e alle copie, che ne verranno stampate nella Stamperia Nazionale prestarfi egual

fede che all' originale. Dat. in Torino
li 15 fruttidoro anno ottavo della Rep.
Francesca (2 settembre 1800 v. s.).

*Stato de' Biglietti di credito abbruciati
nella Sessione Camerale delli 15 frut-
tidoro anno 8 Repubblicano (2 set-
tembre 1800 v. s.)*

Da ll.	N.	ll.
100	1503	300600
100	3166	316600
50	4959	247950
228	56	12768
114	107	12198
76	116	8816
38	2154	81852
86 6 8	131	11482 6 8
43 3 4	344	14849 6 8
16 13 4	23041	384016 13 4
8 6 8	43561	363008 6 8

ll. 1.754.140 13 4

Per detta CAMERA Nazionale.

FAVA

16 Fruttidoro (3 settembre)

Circolare riguardante il pagamento
del Taffo.

NAZIONE PIEMONTESE

LIBERTA'

EGUAGLIANZA

L'UFFIZIO

DELL'INTENDENZA

DELLA PROVINCIA DI TORINO.

La Commissione di Governo del
Piemonte con sua lettera del primo
corrente settembre v. s. ha autorizzato
il Generale delle Finanze Nazionali a
permettere, che anche dagli Esattori si
possano per il quarto del tasso dovuto
alle medesime accettare come moneta
sonante li *Pagherò* emessi da esse Fi-
nanze.

Quest' Uffizio d'Intendenza ne ha
prevenuto il Tesoriere Provinciale, ed
ora ne previene le Municipalità, ed
Esattori delle Comuni di questa Pro-
vincia, invitandoli ad uniformarvisi
per la debitura cadente in Tesoreria.

Nel conto esattoriale dell'anno corrente 1800 v. s. dovranno spiegarli le specie dai rispettivi Esattori esatte, e pagate, indicando nella descrizione di ciascuna partita così di caricamento, che di scaricamento la quantità ricevuta, e pagata tanto in biglietti, che in moneta sonante, ed in *Pagherò*.

La stessa specificazione dovrà pure farsi, e rapportarsi dagli Esattori nei quinterneti esattoriali, e nelle quitanze, che si spediranno, e che verranno in loro favore spedite, per loro giustificazione, poichè in difetto dovranno stare al caricamento, che loro verrà dato, ogni eccezione cessante, così esigendo l'interesse del registro di ciascuna Comune.

Sarà cura delle Municipalità di sorvegliare indefessamente sull'esecuzione di quanto sovra, e di verificarla a fronte de' quinterneti, che di tanto in tanto dovranno farsi presentare dagli Esattori in consiglio congregato; e quando riconoscessero, che per parte de' medesimi vi fosse trascorsa qualche omissione, in questo caso ne informeranno il presente Ufficio, perchè vi possa provvedere secondo le circostanze di essa.

Per qualunque causa, che d'or in avvenire dovessero gli Esattori presentarsi a quest'Ufficio sono incaricati di feco loro portare i detti quinterneti per il suddivisato effetto.

Con quest'opportunità si diffidano nuovamente tutti i debitori per imposizioni arretrate, e divisate nella precedente circolare in istampa di quest'Ufficio ultimamente promulgata, che i 50 giorni decorrenti dalla data della Legge 8 suddetto termidoro per gioire del beneficio di pagarle per tre quarti in biglietti va scadere quanto prima, affinchè vi adempisca o in tempo utile per così evadersi dalla compulsione militare loro cominata.

La presente Circolare sarà pubblicata, e quindi si terrà affissa nelle sale delle congreghe per darne visione a chiunque la richiederà.

Torino li 16 fruttidoro anno 8 Rep.
(3 settembre 1800 v. s.)

BRUNO Vice-Intend.

GARONIS Segr. Soft.

16 Fruttidoro (3 settembre)

Proclama del cittadino Pavetti
ai Soldati Piemontesi.

NAZIONE PIEMONTESE

LIBERTA'

EGUAGLIANZA

IL REGGENTE

IL MINISTERO DI GUERRA

*Ai bassi Uffiziali, e Soldati dei già
Reggimenti d'Ordinanza di Fanteria,
d'Artiglieria, e di Cavalleria, ed
alle Municipalità del Piemonte.*

Soldati! vi ho chiamato al vostro posto, alla sagra incumbenza di difendere la Patria, e di mantenere l'ordine sociale. I veri Piemontesi già si renderanno al loro dovere; ma molti di voi non si trovano ancora nelle file dei bravi.

Soldati! sareste voi forse ancora attaccati all'abbominevole Governo monarchico, a quel Governo, per cui tanti mali affliggono la nostra Patria?

Sareste voi forse i nemici del Governo Repubblicano, il solo veramente legittimo, il solo Governo del Popolo, il solo Paterno? Non credo in voi tal funesto inganno.

Soldati! V' allontanano forse dal vostro dovere le momentanee privazioni de' Difensori della Patria? Ebbene, vi assicuro, che a momenti finiranno. Io sacrifico il mio riposo, e la mia tranquillità per migliorare la sorte del Soldato. Si sono prese le misure le più energiche, e quanto prima nulla avrete a desiderare di quello, che vi è dovuto dalla riconoscenza Nazionale. Avreste voi potuto esigere, che la Commissione di Governo, succedendo alla più funesta anarchia, che scialacquò le più grandi risorse della Nazione, dovesse sul campo ad ogni cosa provvedere? Ella vi consacrò tutte le sue cure, e spera veder fra breve coronati i suoi travagli.

Cittadini Municipali, la vostra attività, e la vostra fermezza possono far rifiorire tra noi l'ordine sociale, e saldare le piaghe del dispotismo. Voi darete la più gran pubblicità, ed esattamente eseguirete l'infra scritto ordine per quanto vi spetta.

41
Primo. Dovranno tutti i bass' Uffiziali, e Soldati dei già Corpi d' Ordinanza di Fanteria, d' Artiglieria, e di Cavalleria, tanto quelli, che volontariamente si arruolarono, che gli altri, che passarono dai Reggimenti Provinciali in quelli d' Ordinanza, fra giorni dieci dopo la pubblicazione di questo ordine presentarsi all' Ufficio Generale del Soldo per essere mandati ai rispettivi Battaglioni. I Commissarj nelle Provincie ci spediranno perciò gli opportuni ordini di rotta.

2. Tutti coloro, che in seguito al Proclama delli 16 messidoro si sono portati al Deposito, e sono stati affetti a qualcheduno dei Battaglioni Piemontesi già organizzati, e che quindi se ne refero assenti, saranno pure tenuti a raggiugnere il loro Corpo fra lo spazio di giorni 10.

3. Spirato il termine predetto tutti coloro, che non si faranno presentati all' Ufficio Generale del Soldo, o restituiti al loro Corpo, saranno considerati per disertori all' inimico, arrestati, e puniti irremissibilmente come tali.

4. Il Generale di Divisione Seras, Comandante le truppe Piemontesi, è

43
incaricato di far giudicare i renitenti arrestati dal Consiglio di guerra stabilito sotto gli 8 termidoro ultimo scorso.

5. Le Municipalità, non meno che i Comandanti della Giandarmeria faranno tenuti, spirati i giorni dieci, di fare nel rispettivo loro circondario arrestare i renitenti per tradurli nanti il predetto Consiglio di guerra.

6. Le Municipalità faranno indilatamente pervenire al Ministero della guerra la nota di tutti i Soldati suddetti assenti dai loro Corpi.

7. Li Membri componenti le Municipalità sono personalmente responsabili dell' esecuzione del presente.

Torino li 16 fruttidoro anno 8 Rep.
(3 settembre 1800 v. s.)

PAVETTI.

PERACHIO Segr.

17 Fruttidoro (4 Settembre)

NAZIONE PIEMONTESE

LIBERTA'

EGUAGLIANZA

LA COMMISSIONE

*Per la vendita de' Beni Nazionali
creata con Decreto della Commissione
di Governo delli 17 termidoro
anno 8 Repubblicano.*

Dopo d' essersi a termini della Legge 8 detto mese nell' accettazione dei partiti già alla medesima rimessi per l'acquisto di una parte di essi beni nelle commissioni già fatte, e che si stanno facendo ai rispettivi Periti per il loro estimo nel riceverne le relazioni, ed in quelle altre preliminari operazioni necessarie, onde abilitarsi a termini di detta Legge 8 termidoro alla vendita dei beni, effetti, e redditi descritti nello Stato delli 13 detto mese, e del precedentovi delli 3 febbrajo corrente anno, volendo in ora eseguire dette vendite, cominciando dagli effetti infranotati coerentemente

alla deliberazione presa nella sessione del giorno d' oggi;

Invita tutti li volenti attendere all'acquisto de' beni infradescritti a comparire nella sala di questa Commissione posta al primo piano nel palazzo già Ciabrese in piazza di s. Giovanni alli 28 del corrente fruttidoro (15 settembre v. s.) ed alle ore 9 di mattina, in qual ora, e successivamente fino al compimento, verranno gli infra designati effetti deliberati ai pubblici incanti, ed all'estinzione della candela all'ultimo miglior offerenze sulli prezzi a cadun effetto annotati, pagabili in biglietti al loro valore edittale, e per ordine di descrizione a lotti separati come infra.

Diffidando tutti gli Accorrenti, che verranno detti effetti deliberati, sì e come vennero dalli rispettivi possessori per lo addietro, ed attualmente vengono dalle Finanze Nazionali posseduti, e che oltre le servitù, ed i carichi pubblici passerà nell'acquirente anche l'obbligo di soddisfare ai canoni, livelli, ed altri pesi inerenti al fondo, e che, ove detti beni siano affittati, sarà a carico dell'acquirente l'indennizzazione, che di ragione fosse

dovuta al conduttore per la risoluzione della locazione, ancorchè di detti pesi, e fitto per difetto di positive notizie non se ne possa fare nel tiletto specifica menzione di tutti, o parte di essi, come pure farà a carico di detto acquirente il pagamento in moneta de' vacati dovuti al Perito, che procedette all'estimo di detti beni per la somma a cadun lotto annotata.

Notificando pure al Pubblico, che tanto per la vendita degli infrascritti effetti, che di quelli, i quali verranno successivamente subastati, si farà un sol incanto con successivo deliberamento, e che questo seguito se ne pubblicherà con nuovo tiletto la notizia; che fra giorni 10 successivi al primo deliberamento si ammetterà l'aumento di festa, o mezza festa; e che in caso di aumento si procederà ad un solo nuovo incanto, e deliberamento, il quale farà definitivo senza ulteriore accettazione di aumento. Il tutto nei termini prescritti dalla citata Legge 8 scorso termidoro.

Beni spettanti alla Commenda di s. Giacomo della inaddietro Relig. de' ss. Maurizio, e Lazzaro, posti sulli territorj di Chieri, Baldissero, e Pino Torinese.

Chieri. Lotto 1. Cappella di s. Giacomo, e sito isolata, di tavole 4 2	ll.	100
Al Perito per l'estimo	ll. 3.	
Lotto 2. Prato ivi a porta del Moretto, di giornate 7 72	ll.	22000
Al Perito per l'estimo	ll. 21.	
Lotto 3. Campo, ed orto ivi, ed alle Rocche, di giorn. 13 1	ll.	8262
Al Perito per l'estimo	ll. 12.	
Lotto 4. Campo ivi reg. di s. Silvestro, giornate 1 29	ll.	645
Al Perito per l'estimo	ll. 6.	
Lotto 5. Campo ivi a s. Silvestro, di giornate 1 14	ll.	570
Al Perito per l'estimo	ll. 6.	
Lotto 6. Campo ivi, ed ai Sabbioni, di giornate 1 16	ll.	348
Al Perito per l'estimo	ll. 3.	

Lotto 7. Prato ivi, ed al Rossignolo, di giornate 2 3 ^o ll. 920	Al Perito per l'estimo ll. 12.
Lotto 8. Campo ivi, ed ai Sabbioni, di giornate 1 2 " 153	Al Perito per l'estimo ll. 3.
Lotto 9. Prato ivi, ed al Tavano, di giornate 1 64 " 574	Al Perito per l'estimo ll. 6.
Lotto 10. Prato, e cam- po ivi, ed al Tavano, di giornate 14 2 " 568	Al Perito per l'estimo ll. 6.
Lotto 11. Prato ivi, ed alla Mora, di gior. 3 52 " 1056	Al Perito per l'estimo ll. 6.
Lotto 12. Campo ivi in Rovasia di gior. 4 60 " 1840	Al Perito per l'estimo ll. 6.
Lotto 13. Prato ivi in Pa- sano, di gior. 0 74 " 370	Al Perito per l'estimo ll. 3.
Lotto 14. Campo ivi di gior. 1 75 " 1050	Al Perito per l'estimo ll. 6.

<i>Baldissero.</i> Lotto 15. Prato in es- so territorio reg. del Serro, di gior. 1 9 " 292 10	Al Perito per l'estimo ll. 6.
<i>Chieri.</i> Lotto 16. Orto in quel territorio, in Albussano, di tav. circa 30 " 300	Al Perito per l'estimo ll. 3.
<i>Baldissero.</i> Lotto 17. Bosco in esse fini, in Sarenito, di gior. 20 11 " 3016 10	Al Perito per l'estimo ll. 12.
Lotto 18. Bosco ivi in Pinaglio, di gior. 1 9 " 163 10	Al Perito per l'estimo ll. 6.
<i>Chieri.</i> Lotto 19. Vigna, e prato ridotti a campo in Miglio- retto, gior. 4 13 " 3304	Al Perito per l'estimo ll. 6.
<i>Pino Torinese.</i> Lotto 20. Bosco in esso territ., reg. Valle di Gola, gior. 9 73 " 1946	Al Perito per l'estimo ll. 18.
<i>Baldissero.</i> Lotto 21. Vigna in es- se fini al Pescatore, di gior. 2 38 " 178 10	Al Perito per l'estimo ll. 6.

Chieri. Lotto 22 Campo in quel
territorio in Vallerò, di
giornate 1 12 „ 224
Al Perito per l'estimo
ll. 6.
Totale giornate 93 90 ll. 53610

*Beni già spettanti al Capitolo di questa Metro-
politana sotto il titolo di s. Pietro, posti sul
territorio di Pecetto, di giornate trentatre
circa.*

Lotto 1. Campo diviso in più
torne, reg. a Tetti di
Brea, gior. 9 50 2 ll. 4275 15
2. Ivi campo come sopra,
di giorn. 1 28 „ 576
3. Ivi campo di giornate
1 19 4 „ 596 13 4
4. Ivi campo, e poca vi-
gna a Valtorta, di
giorn. 10 33 6 „ 4134
5. Ivi, ed a Rivo Cro-
so campo detto del Ne-
spolo, gior. 0 99 7 „ 796 13 4
6. Ivi, ed a Rocco bo-
sco ceduo di rov., e
castagna, g. 2 5 11 „ 823 13 4
7. Prato, campo, mei-
sino, e vigna, già il
tutto simultenente, ivi
ed ai Tetti di Bertero,
o Valorso, g. 7 63 6 „ 6108

Totale giorn. 33 0 0 ll. 17310 15

Al Perito per l'estimo de' suddetti ef-
fetti ll. 62 pagabili dagli Acquisitori
in proporzione.

Casa posta in questo Comune, già spet-
tante ai PP. Francescani Minori Convent.,
isola s. Margarita, num. 64, porta 709, com-
posta di quattro piani, oltre al piano terreno,
e crotte, e di 13 membri per cadun piano,
di tav. 12 d'estensione, esti-
mata in ll. 144427 15

Al Perito per l'estimo ll. 81 10.

Mandando pubblicarsi il presente Tiletto in
questo Comune, ed in quelli di Chieri, Pe-
cetto, Baldissero, e Pino Torinese, ove sono
posti i suddivisati beni, ed effetti, e ne' luo-
ghi soliti, e prescritti dalla Legge degli 8
termidoro.

Torino li 17 fruttidoro anno 8 Repubbli-
cano (4 settembre 1800 v. s.)

BONGIOANNI Commiss.

SORFIETTI Segr.

17 Fruttidoro (4 settembre)

Proclama del Consiglio d'Amministrazione della Guardia Nazionale.

NAZIONE PIEMONTESE

LIBERTÀ

EGUAGLIANZA

IL CONSIGLIO

D'AMMINISTRAZIONE

DELLA GUARDIA NAZIONALE
DI TORINO.

Premuroso, per mantenere il buon ordine, e tranquillità interna, di mettere nella piena sua attività la Guardia Nazionale, la quale sta tutt'ora prestando un giornaliero servizio alla Piazza, ne ha accelerata l'organizzazione in modo, che incomincerà li 24 corrente fruttifero il suo regolare servizio.

L'esattezza, con cui li Cittadini di questo Comune hanno sempre contribuito alla di lui sicurezza, non lascia dubitare, che si faranno tutti un pregio di prestare puntualmente il perso-

nale servizio, o contribuire la quota stabilita nella Tassa, che si farà esattamente, ed imparzialmente osservare.

Per tale oggetto si fa noto essersi dalla Municipalità di questo Comune divenuto alla nomina del Medico della Guardia Nazionale nella persona del cittadino Carlo Capello abitante nell'Isola delle Carmelite, Cantone N. 97, Porta 1048, il quale è incaricato di verificare lo stato di malattia degli individui, che faranno inabili a prestare il personale servizio.

E quanto alle fedi di povertà, per godere dell'esenzione accordata ai poveri infermi, dovranno queste, spedite dai rispettivi Parochi, essere viste dal cittadino Carlo Giordano del Convento di s. Lorenzo a tal effetto dalla Municipalità nominato.

Sono invitati, quelli, che si allontaneranno da questo Comune di prendere le opportune precauzioni per non mancare al proprio dovere, e contravvenire al disposto dal § 3, tit. 1 della Istruzione per la Guardia Nazionale del Reggente la Segreteria di Guerra, ed approvata dalla Commissione di Governo *1.

*1 Ved. pag. 43 del Vol. III.

S'invitano parimenti li Padroni di case, loro Agenti, e Segretari, e quelli, che tengono pensione, o locanda a presentare al Capitano del Circondario una detagliata nota di tutti gl' Individui, che usciranno dalle lor case, e di quelli, che di tempo in tempo vi entreranno.

L'attuale servizio dello Stato Maggiore, della Compagnia di Riserva, dell' Armeria, Forieri, Tamburri, e Stamperia gravita totalmente sulla cassa del Consiglio, ed erario della Municipalità il quale essendo aggravato di molteplici altri pesi, non si trova in grado di supplire a tutte le spese, che si richiedono per un regolare servizio di tutto il Corpo della Guardia Nazionale.

Epperò inerentemente al disposto dal § 6, tit. 1 della preaccennata Istruzione invita gli Ecclesiastici Secolari, e Regolari di questo Comune, e Territorio, che non verranno ad arruolarsi nella Guardia Nazionale, e per i Regolari i Superiori de' rispettivi Conventi a pagare nella Cassa di questo Consiglio tenuta per ora nell' Isola 51, Porta 459 vicino alla Chiesa di s. Domenico fra il decorso dell' ultima decade

del corrente fruttifero la somma ivi stabilita pel primo mese, fra qual termine sono anche diffidati di dover pagare ogni mese la stessa quota.

Si persuade il Consiglio d'Amministrazione, che i Ministri di pace zelanti dell'interesse della Patria adempiranno puntualmente al fattogli invito, e che non verrà costretto di far procedere, suo malgrado, contro alcun Individuo come renitente, per obbligarlo all' eseguimento del suo dovere.

Dalla Sala del Consiglio li 17 fruttifero anno VIII Rep.

CHIAVARINA Officiale Municip. Pr.
S. MARTINO Capo della seconda
Mezza-Brigata, e fungente le veci di
Comandante della Guardia Nazione.
PODIO Capo dello Stato Maggiore.
MARCHETTI Bonaventura Capo di
Battaglione.
VARRONE Capo di Battaglione.
BARRERA Capitano.
GARZONE Capitano.
FILIPPONI Luogotenente.
MARTINI Luogotenente.
VERTU' Sottotenente.
CAUDA Sottotenente.
GRASSI Segr.

18 Fruttidoro (5 settembre)

Avviso riguardo al pagamento
della Capitazione.

NAZIONE PIEMONTESE

LIBERTÀ

EGUAGLIANZA

**LA MUNICIPALITÀ
DI TORINO**

Incaricata dell'esecuzione del § 9 della Legge dei 15 passato termidoro avvisa li suoi Concittadini, che quelli fra essi, i quali non avranno nel termine di giorni tre dalla pubblicazione del presente fatto constare avanti il Preposto per l'esazione della Capitazione dell'assoluta loro povertà per mezzo delle fedi de' rispettivi Parochi, comprovate dai loro padroni di casa, faranno trattati, a tenor della Legge suddetta, col rigor militare.

Se un contributo così lieve non viene dalle Finanze Nazionali percavuto, non si potrebbe attribuire, che

ad una mala volontà dimostrativa di un incivismo non supponibile dalla Municipalità ne' suoi Confratelli.

Torino li 18 fruttidoro anno VIII
della Rep. Franc.

CAPRIATA Prefidente.

FRANCHI Segr.

19 Fruttifero (6 settembre) *Da*
 Nomina della Commissione militare.

IV NAZIONE PIEMONTESE

LIBERTA'

EGUAGLIANZA

LA COMMISSIONE

DI GOVERNO DEL PIEMONTE

Considerando di quanta importanza sia il frenare la licenza di quei Militari, che abusando indegnamente della loro qualità, se ne servono per turbare l'ordine pubblico, e la tranquillità della loro patria, inseguendo le intenzioni del Generale in capo dell'armata d'Italia significatele dal Generale di divisione Seras destinato ad organizzare le truppe Piemontesi;

DECRETA:

Primo. Il Generale Seras è autorizzato a nominare una Commissione militare di sette Membri, e di un Capitano relatore.

2. Essa conoscerà, secondo le leggi, tutti i delitti commessi dai mili-

tari di qualunque grado, sì rapporto al servizio militare, che contro il buon ordine, e la pubblica tranquillità, e sicurezza.

3. Il Reggente la Segreteria di Guerra è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Torino dal palazzo di Governo li 19 fruttidoro anno 8 della Rep. Fr. (6 settembre 1800 v. s.)

CAVALLI P.

RAMUSATI Segr. gen.

ARMATA D'ITALIA

Dal Quartier generale di Torino li 20 fruttidoro anno 8 della Rep. Fr. una e indivisibile.

SERAS

Generale Comandante le truppe Piemontesi, ed incaricato dell'organizzazione delle medesime.

Visto il Decreto della Commissione di Governo del Piemonte in data del

giorno di jeri concernente la nomina
di una Commissione militare;

DECRETA :

I Membri componenti la Commis-
sione militare sono :

I Cittadini

VALPERGA Cesare Capo di Brigata
della Guardia Nazionale Pres.

GIORDANO Gio. Capo di Battagl.

ROSSETTI Giuseppe Capitano degli
Ufferi.

BARIÈ Capitano.

DEBERNARDI Spirito Luogotenente.

REVERSI Sottotenente.

SCIAMENGO Giovanni Sergente.

MAROCCHETTI Vincenzo Capit. Rel.

SERAS Generale.

Proclama
LIBERTA' EGUAGLIANZA

ARMATA D' ITALIA

Dal Quartier Gen. di Milano li 20 frustidore
anno 8 della Rep. Fr. una ed indivisibile.

BRUNE

Consigliere di stato, Generale in Capo

ALL' ARMATA.

Camerata! si deve un'altra volta
far la guerra ai nostri nemici: la ge-
nerosità Nazionale aveva sospeso il
corso de' vostri trionfi. Voi vi riposa-
vate sotto le armi, attendendo la
pace.

Quest' aspettazione è tradita. La Pa-
tria sdegnata comanda nuove battaglie.
Io ne appello alla vostra gloria, al
vostro coraggio, i nostri nemici si
pentiranno ben tosto di aver rigettate
le proposizioni moderate del nostro
Governo. Invano noi accordavamo
loro la pace: essi volevano distruggere
la Repubblica, e la sua Armata. La

previdenza di Bonaparte è stata giusta e rapida; egli ha intraveduto lo scopo delle lentezze, e la pace debb' essere conquistata con nuove vittorie.

A queste idee di nuovi trionfi io veggio elevarsi le anime vostre, e le vostre armi agitarsi nelle vostre mani; ascolto il grido della pugna risuonare di fila in fila. Fra poco il nemico imparerà, che l'umanità sola aveva potuto arrestare i vostri sforzi; ma questa umanità impone nuovi sacrifizj, e la gloria dee ricoprirli di palme immortali.

Bravi Guerrieri, è inutile, che io vi raccomandi i riguardi, che si debbono ai Popoli, fra i quali andate a penetrare. Voi non dimenticherete, che la Libertà è la loro speranza, e che una condotta disciplinata può sola determinarli a favorire le nostre armi,

Sottoscritto BRUNE.

AL POPOLO DELLA REPUBBLICA CISALPINA.

Popolo Cisalpino! le ostilità stanno per incominciare. L'inimico esige nuove vittorie per segnare la tua indipendenza, e la tua Libertà. I tuoi figlj sono fra le schiere Francesi.

Convinta della tua fedeltà, e del tuo zelo, la gran Nazione ha associato la tua sorte a' suoi proprj destini. Essa difenderà i tuoi diritti; essa non ti lascerà oltraggiare; una durevole prosperità farà il premio della tua perseveranza, e de' tuoi sacrifizj.

Sottoscritto BRUNE.

AL POPOLO LIGURE.

Liguri! i vostri, e nostri nemici hanno calcolato sulla lentezza della loro politica. Avrebbero per avventura confidato nella nostra stanchezza? Essi rigettano la pace. Sia; e la sorte

si decida sul campo delle battaglie! Guai a coloro, che provocano queste nuove calamità:

Genovesi! da lungo tempo coperti dallo scudo della gloria, cimentati anche recentemente dai più terribili flagelli, io riposo tranquillo sulla vostra costanza, e sul vostro attaccamento. Io conosco le insidie, che sono tese nelle vostre campagne, ed i fomiti di discordia, che si vorrebbero gettare nei vostri consigli; ma voi vi manterrete saldamente uniti; voi insegnerete agli Abitanti delle vostre valli, che la religione condanna tutto ciò, che si fa in di lei nome per agitarli.

Lo ristabilimento del vostro commercio, e del vostro splendore dipende dalla pace. Noi consacriamo le nostre nuove battaglie ad una pace solida, ed onorevole, cioè alla più giusta, ed alla più universale di tutte le cause.

Sottoscritto BRUNE.

AL POPOLO DEL PIEMONTE.

Piemontesi, coloro, che non ha guari avevano invaso il vostro territorio, volevano trasformare il vostro paese in una stabile Provincia del loro dominio. La ferezza dei vostri cuori, l'indipendenza delle vostre anime si sdegnavano già all'idea di nuove umiliazioni. L'immortal giornata di Marengo ha cangiato improvvisamente il vostro destino. Il vostro Governo è rientrato nelle vostre mani. La pace doveva porre il sigillo alla vostra Libertà; ma i vostri nemici la rigettano a questo patto.

Dunque la scena delle battaglie va a riaprirsi per la Libertà dei Popoli d'Italia. I vostri primi battaglioni sono pronti: affrettatevi a crearne di nuovi. Io mi persuado, che essi saranno degni di voi, e dell'armata Francese, con cui debbono dividere la gloria.

Piemontesi, estinguate, ve ne scongiuro, quello spirito d'intestine fazioni, che strascinerebbe nell'avvilimento un Popolo bravo, e generoso. Quei montigiani traviati, che credono di

Vol. VI.

E

fervire alla Religione, ed al loro paese, desolando l'una, e l'altro, siano rischiarati dai buoni Cittadini! se mai ardissero di ostinarsi nel disordine, abbandonateli a tutto il rigor delle Leggi.

L'unione, la costanza, la giustizia dirigano tutt' i vostri pensieri, tutte le vostre risoluzioni; e in breve la vittoria vi farà cogliere tutt' i frutti della Pace.

Sottoscritto BRUNE.

21 Fruttidoro (8 settembre)

Decreto riguardante una sovvenzione di guerra pubblicato li 28 fruttidoro (15 settembre).

NAZIONE PIEMONTESE

LIBERTA'

EGUAGLIANZA

LA COMMISSIONE

DI GOVERNO DEL PIEMONTE

Considerando, che per assicurare coll' eseguitamento del contratto stipulatosi il giorno d'oggi col cittadino Vincenzo Mussa la pronta cessazione di tutte le requisizioni è necessario di procurare alla Società degl' Impresarij un fondo conveniente alla grandezza degli impegni da essi assunti;

DECRETA:

Primo. Si dichiarano cessate dal giorno della pubblicazione del presente tutte le ulteriori requisizioni di qualunque specie a favore di quelli, che,

ubbidienti alla voce della Patria, s'uniformeranno al presente Decreto.

2. Tutti i Comuni, a titolo di sovvenzione di guerra, dovranno fra il termine di giorni cinque dalla pubblicazione del presente Decreto, aver pagato a mani dell'Esattore una somma in contanti corrispondente all'importo de' tre quarti del Tasso ordinario, e straordinario dovuto pel corrente semestre.

3. Detta somma farà abbuonata nel saldo del Tasso sulla porzione, che non si può pagare in Biglietti.

4. Riguardo a coloro, i di cui beni sono in affitto, e che non avranno pagato nel termine fissato, dovranno i Comuni esigere il pagamento della sovvenzione da Fittajuoli, che ne ottengono il rimborso sul primo quartiere, o semestre de' fitti da essi dovuti.

5. Coloro, che non pagheranno fra il termine fissato, saranno soggetti ad una requisizione da levarsi militarmente, ed i loro nomi saranno pubblicati colle stampe, ed affissi in tutti i Comuni, come di Cittadini non curanti della salvezza pubblica.

6. Il Generale delle Finanze Nazionali è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

7. Il presente Decreto farà pubblicato colle stampe, ed alla copia stampata nella Stamperia Nazionale si presterà la stessa fede, che all'originale.

Torino dal palazzo di Governo
li 21 fruttidoro anno 8 (8 settembre
1800 v. s.)

GALLI P.

RAMUSATI Segr. gen.

LIBERTÀ

EGUAGLIANZA

ARMATA D' ITALIA

DIVISIONE DEL PIEMONTE

Al Quartier Gen. d' Armi il 21 febr. anno 1.

IL GENERALE DI DIVISIONE

SOULT

LUOGOTENENTE GENERALE
COMANDANTE IN PIEMONTE*Ordine del Giorno.*

In esecuzione del Decreto del Generale in Capo de' 14 corrente, che prescrive a tutti li Cittadini appartenenti ad un Corpo, o Battaglione di Milizia di deporre le armi nel Capo Luogo del Circondario (salve le particolari eccezioni) il Luogotenente Generale Sault Comandante Superiore in Piemonte ordina le seguenti disposizioni:

Art. 1. Gli Officiali Generali, o Superiori Comandanti i diversi Circondarij

del Piemonte spediranno officialmente alle Amministrazioni il Decreto del Generale in Capo de' 14 corrente, invitandole a farlo pubblicare, ed affiggere ovunque sarà necessario.

Art. 2. Venticquattro ore dopo la pubblicazione del detto Decreto, e comunicazione del presente Ordine i Cittadini affetti ad un Corpo, o Battaglione di Milizia deporranno i loro fucili ne' Capi Luoghi de' rispettivi Circondarij nelle mani d' un Commissario, che la Municipalità sarà invitata a nominare, e d' un Officiale a ciò destinato dal Comandante del Circondario.

Art. 3. Da questi due Commissarij si terrà aperto un registro di tutte le armi, che saranno loro rimesse, ed ogni cinque giorni ne rimetteranno lo Stato, cioè: il Commissario alla Municipalità, e l' Officiale al Comandante del Circondario, che dovrà immantinenti farlo pervenire allo Stato Maggiore del Luogotenente Generale Sault a Torino.

Art. 4. Li Capi-Luoghi del Circondario per la rimessione delle armi menzionate all' articolo 1. del Decreto del Generale in Capo sono: Torino, Pinerolo, Cuneo, Asti, Ivrea, Novara, Alessandria, e Tortona.

Art. 5. A tenor dell' articolo 2. del Decreto del Generale in Capo le Guardie Nazionali dovendo deporre le armi loro ne' siti indicati dalle Municipalità nei loro rispettivi Comuni per esser ivi numerate, e restarvi in deposito per il servizio ordinato ai Corpi di Milizia, ed alle Guardie Nazionali, le Municipalità saranno invitate a render inteso il Comandante del Circondario della quantità, e qualità delle armi, che risulteranno rimesse, ed il Comandante del Circondario ne trasmetterà subito la nota allo Stato Maggiore del Luogotenente Generale Soult a Torino.

Art. 6. Tutti gli Individui, che verranno arrestati in contravvenzione all' articolo 3. 4. 5. del Decreto del Generale in Capo, saranno tosto condotti sotto sicura custodia a Torino per esser consegnati alla Commissione Militare straordinaria, che farà senza ritardo nominata, e nel farli tradurre i Comandanti dei rispettivi Circondarj spediranno contemporaneamente i Processi verbali dell'arresto, e tutte le deposizioni, che potranno essere a carico del colpevole, affinchè non si rechi ritardo nei loro Giudizj.

Art. 7. I Comandanti dei Circondarj sono invitati a far conoscere al Luo-

gotenente Generale Soult, quelli, che arresteranno i contravventori all'ordine del Generale in Capo, perchè possa dimandare in loro favore di godere del beneficio accordato coll' articolo 6. del detto Decreto.

Art. 8. Per assicurare l' esecuzione del Decreto del Generale in Capo, e del presente Ordine, il Luogotenente Generale Soult annulla tutte le permissioni pel porto d'armi accordate fino al giorno d'oggi da' Generali, che hanno comandato in Piemonte, previene pure, che d' or in avanti non ne accorderà più, che sulle richieste delle Municipalità, visate dai Comandanti del Circondario.

Art. 9. Il Decreto del Generale in Capo, ed il presente Ordine saranno trasmessi a tutti i Comandanti le Provincie, che sono incaricati di vegliarne all' esecuzione, e di renderne conto al Luogotenente Generale Soult.

Signato il Luogotenente Generale
Comandante in Piemonte
SOULT

Per copia conforme

Il Generale Comandante in Torino
KISTER.

22 *Fruttidoro* (9 settembre)Avviso per l'abbruciamento
de' Biglietti.

NAZIONE PIEMONTESE

LIBERTA'

EGUAGLIANZA

PER PARTE

DELL' UFFIZIO GENERALE

DELLE FINANZE NAZIONALI

Si notifica, che domattina ventitre fruttidoro (10 settembre 1800 v. s.) la Camera Nazionale de' Conti farà procedere pubblicamente all'abbruciamento di Biglietti di credito verso le dette Finanze, per la concorrente somma di cinquecento trentatremila cinquecento sessantacinque lire, soldi sei, denari otto, che ad un tal oggetto si rimettono dalla Tesoreria Generale.

Torino li 22 fruttidoro anno 8 Rep.
(9 settembre 1800 v. s.)

crist.

RASTELLI Segt.

23 *Fruttidoro* (10 settembre)

Verbale d'abbruciamento de' Biglietti.

NAZIONE PIEMONTESE

LIBERTA'

EGUAGLIANZA

LA CAMERA

NAZIONALE DE' CONTI

Dopo il Manifesto nostro delli 15 corrente fruttidoro, col quale si rese noto al Pubblico l'abbruciamento in tale giorno seguito di Biglietti di credito, ascendenti alla grandiosa somma di un milione settecento cinquantaquattro mila cento quaranta lire soldi tredici denari quattro; un'altra considerevole quantità di essi Biglietti tagliati ai quattro angoli, coll'iscrizione esprimente l'annullamento loro, venne alla presenza nostra abbruciata nella sessione di questa mattina. Notifichiamo pertanto al Pubblico, che i Biglietti di credito questa mane abbruciati importano la somma di lire cinquecento trentatremila

cinquecento sessantacinque, soldi sei, denari otto.

Mandando il presente pubblicarsi nei luoghi, e modi soliti, ed alle copie, che ne verranno stampate nella Stamperia Nazionale prestarsi la stessa fede, che all'originale.

Dat. in Torino li 23 fruttidoro anno ottavo della Rep. Francese (10 settembre 1800 v. s.).

Stato de' Biglietti di credito abbruciati nella Sessione tenuta dalla Camera Nazionale de' Conti li 23 fruttidoro anno 8 Repubblicano (10 settembre 1800 v. s.)

Da	ll.	N.	ll.	80000
	100	400	80000	
	100	800	80000	
	50	1700	85000	
	38	1200	45600	
	114	97	1058	
	228	40	9120	
	86 6 8	18	354	
	43 3 4	100	4316 13 4	
	16 13 4	10315	171916 13 4	
	8 6 8	45400	45000	

Totale ll. 531.565 6 8

Per detta CAMERA Nazionale.

FAVA

23. Fruttidoro (10 settembre)

Invito per l'impresa di un nuovo piantamento d'olmi, e roveri lungo la strada di Rivoli.

NAZIONE PIEMONTESE

LIBERTA'

EGUAGLIANZA

TILETTO INVITATIVO

L' ARCHITETTO NAZIONALE

Notifica a chiunque voglia attendere all'impresa del piantamento nuovo di piantini d'olmi, e roveri lungo la strada pubblica di Rivoli, di presentare li suoi partiti a quest' Ufficio delle Fabbriche, e Fortificazioni, dove si delibereranno a favore dell'ultimo migliore Offerente sotto il primo de' giorni complimentary (18 settembre v. s.) alle ore 9 di Francia del mattino, e successivamente sotto l'osservanza de' Capitoli esistenti presso lo stesso Ufficio, di cui

se ne offerisce la visione, o copia a chiunque, coll'obbligo della conservazione di dette piante pendente lo spazio di due anni, da computarsi dal tempo in cui sarà compito il piantamento.

Dall' Ufficio li 23 fruttidoro, anno 8 Repubb. (10 settembre 1800 v. s.)

SCHIAVINI Segr.

Ordine riguardante gli alloggi.

LIBERTA'

EGUAGLIANZA

ORDINE DELLA PIAZZA

*A Torino li 24 fruttidoro anno 8
della Rep. Francese.*

IL COMANDANTE DELLA PIAZZA

Venne informato con sua sorpresa, che ad onta de' Regolamenti Militari, e degli ordini dell' Armata concernenti gl' Individui, cui spetta l'alloggio, e di quelli, che non vi hanno dritto, molti Impiegati, ed Officiali sì Francesi, che Piemontesi, i cui Corpi non fanno più parte della Guarnigione, si permettono d'occupare gli alloggi in Città, ed ivi dimorare; volendo porre rimedio ad un abuso sì contrario alla subordinazione.

Ordina a tutti gli Impiegati, ed Officiali Francesi, e Piemontesi, quali non fanno parte della Guarnigione di Torino, e che ivi occupano l'alloggio, di partire, e raggiungere i loro Corpi.

I contravventori saranno arrestati, e puniti a tenor de' Regolamenti, e Leggi Militari.

Si trasmetterà il presente Ordine alla Municipalità, ed ai Comandanti de' Corpi, affinchè questi mi facciano conoscere quelli, che non si conformano alle presenti disposizioni.

Tutti i Militari, ed Impiegati dell' Armata saranno tenuti ad ubbidirvi nelle 24 ore dopo la promulgazione.

Invita i Capi de' Corpi, e Depositi, che si trovano a Torino, di farmi pervenire li nomi degli Officiali, de' rispettivi loro Corpi, ed il numero dei loro alloggi.

Li Presidenti de' Consigli di Guerra, e quello della Commissione Militare mi parteciperanno pure il nome degli Officiali, ed il numero, dove sono alloggiati.

Le Truppe accampate non potranno entrare nella Città, se non sono munite d'una permissione signata dai Capi de' loro Corpi, ed approvata dal Generale Comandante il Campo.

Gli Officiali Comandanti le Porte sono incaricati dell'esecuzione di quest'ultimo articolo, farà loro trasmessa una consegna particolare.

Signato il Comandante la Piazza
TRAPIER.

24 Fruttidoro (11 settembre)

Decreto per le somministrazioni delle
Truppe.

NAZIONE PIEMONTESE

LIBERTA'

EGUAGLIANZA

IL COMMISSARIO

DEL GOVERNO

Nel Comune, e Provincia di Torino.

Volendo dar esecuzione al decreto della Commissione di Governo delli 13 termidoro, col quale stabilisce, che le somministrazioni in generi, che si farebbero fatte per il servizio delle truppe, verrebbero pagate in contanti, o imputate nelle imposizioni, e rendere a parte di questo beneficio li cittadini, che hanno fatti così grandi sacrificj a pro della Patria, manda eseguirsi quanto segue:

1. Tutti li cittadini, i quali in dipendenza delle circolari di quest'Ufficio delli 17 termidoro e 3 fruttidoro han-

Vol. VI.

F

no fatto somministranze sì in contanti, che in generi per la sussistenza delle truppe, dovranno rimettere fra lo spazio di giorni 3 le ricevute state loro spedite alla Municipalità del Comune dove sono stati quotati.

2. Le Municipalità spediranno ai particolari una ricevuta, la quale comprenda le somministranze da essi separatamente fatte.

3. E' a carico delle dette Municipalità di trasmettere a quest'Ufficio fra il termine di giorni 8 oltre alle ricevute dei particolari un registro di ciascuna delle somministranze fatte.

4. Le dette Municipalità dovranno pure notare su ciascuna delle ricevute dei particolari il prezzo dei generi somministrati corrente sui pubblici mercati, soliti a servire di norma per la fissazione dei prezzi delle granaglie.

5. L'esecuzione del presente decreto è sotto la responsabilità delle Municipalità.

Torino li 24 fruttidoro anno 8.
Rep. (11 settembre 1800 v. s.)

BERTINI Vice Commissario

G. G. Rossi Segr.

24 Fruttidoro (11 settembre)

Decreto per l'emissione di tre milioni
di Pagherò.

NAZIONE PIEMONTESE

LIBERTA'

EGUAGLIANZA

LA COMMISSIONE

DI GOVERNO

DEL PIEMONTE

Considerando, che per rendere viepiù produttrici le imposizioni, e porre le Finanze in stato di far fronte alle spese più urgenti di pubblica necessità, e specialmente per l'approvvigionamento delle Piazze, e per la sussistenza delle Truppe, e della Popolazione, è indispensabile una quantità di segni rappresentativi, sostenuti dalla sicurezzza d'una prossima realizzazione.

Che i Pagherò delle Finanze, di cui fu autorizzata l'emissione con Decreto

delli 16 scorso termidoro (4 agosto 1800 v. s.), comechè accolti con favore, non sono per la quantità loro sufficienti al bisogno, e non si è altronde destinato un fondo particolare per la loro estinzione;

DECRETA:

1. Le Finanze Nazionali sono autorizzate ad emettere tre milioni di lire in *Pagherò*:

Pel corrente settembre	ll. 1,500,000
Per ottobre	„ 450,000
Per novembre	„ 350,000
Per dicembre	„ 350,000
Emessi in agosto scorso v. s.,	350,000

2. In detta somma è compreso il milione portato dal Decreto delli 16 termidoro sovra citato.

3. In ordine alle prerogative di detti *Pagherò*, all' interesse loro annesso, all' obbligazione di annullarli ogniqualvolta entreranno nelle casse pubbliche, ed all' obbligazione delle Finanze di estinguerli in moneta tre mesi dopo la loro emissione, si osserva il disposto da detto Decreto.

4. All' estinzione di detti *Pagherò*, oltre gli altri beni posti a disposizione del Governo, sono specialmente destinati quelli descritti nello Stato annesso al presente Decreto.

5. I beni specificati in detto Stato si dichiarano esposti in vendita.

6. Il loro prezzo non si paga, che in moneta, o in *Pagherò*, per un terzo nell'atto della vendita, un terzo entro tutto novembre prossimo, un terzo con tutto febbrajo 1801 (v. s.) cogli interessi intanto in ragione del 4 per 100.

7. I *Pagherò*, che se ne ritraggono, sono annullati. La moneta è destinata al cambio de' *Pagherò*, che rimanessero in corso, e che cambiati si annullano pure.

8. Per la vendita di detti beni agl' incanti, o a trattativa si osservano le forme prescritte dalle Leggi 8, e 12 scorso termidoro.

9. Il Generale delle Finanze pubblica lo stato delle vendite, de' *Pagherò*, e della moneta, entrati come prezzo de' beni suddetti.

10. Il presente Decreto verrà pubblicato colle stampe, ed alla copia stampata nella Stamperia Nazionale si presterà l' istessa fede, che all' originale.

Torino, dal Palazzo di Governo li
24 fruttidoro, anno 8 della Repubbl.
Francese (11 settembre 1800 v. s.)

GALLI P.

RAMUSATI Segr. gen.

STATO

*De' Beni Nazionali, che sono a
disposizione delle Finanze.*

Corpo di casa in Alessandria, in vi-
cinanza della Chiesa del soppresso
Convento de' PP. Trinitarij Calzati
di Sant'Andrea . ll. 13,200
Sei casine componenti giorn.
527 ne' Comuni di Maglia-
no, e Cattellinaldo ,, 215,000
Fabbrica e beni sul Vercellese
di circa giornate 480, già
spettante all'Ordine de' Ss.
Maurizio, e Lazzaro, de-
nominata la Margaria ,, 193,411
Casa e beni già spettanti alla
Commenda di Malta sotto
il titolo di s. Giacomo di

Vercelli, di giornate 1211
354 ,, 324,850
Fabbrica e beni, di giornate
170 circa, già spettanti alla
Commenda di Malta di s.
Gio. di Felizzano ,, 67,500
Boschi nel territorio del Co-
mune di Rubianetta, detti
del Gran Paese. ,, 361,693
Casa e beni, di giornate 90
77, nel territorio di Chi-
vasso. ,, 50,000
Beni e ragioni nella Provin-
cia di Novara, già spettanti
all'Abazia di san Silano di
Romagnano. ,, 100,000
Beni e ragioni nella Provin-
cia di Vercelli, di circa
giornate 1242, già spettanti
all'Abazia di san Benedetto
di Selve. ,, 400,000
Casa e beni, di giornate 493
circa, già spettanti alla
Commenda di Malta di s.
Lorenzo di Racconigi. ,, 325,000
Casa e beni, di pertiche 1299
circa, già spettanti alla Com-
menda di Malta di s. Pietro
di Casci, Prov. di Voghera,, 60,000
Casine n. dieci con beni, di

circa giornate 831, sulle fini di Cortanzone e di Cor- tandone, oltre a giornate 350 circa di beni enfiteo- tici, già spettanti alla Com- menda de' Ss. Maurizio e Lazzaro.	„ 400,000
Beni e ragioni nella Provin- cia di Tortona, già spet- tanti all'Abazia di s. Mar- ziano di Tortona	„ 350,000
Beni e ragioni dell'Abazia di s. Salvatore in Casalvolone Provinc. di Novara. „	210,000
	<hr/>
	ll. 3,070,654

25 Fruttidoro (12 settembre)

NAZIONE PIEMONTESE

LIBERTA' EGUAGLIANZA

PER PARTE

DELL' UFFIZIO GENERALE

DELLE FINANZE NAZIONALI

Si notifica ad ognuno volente atten-
dere all' acquisto della Cassina denomi-
nata la Perotta, già spettante al sop-
presso Collegio de' Ministri degli infer-
mi, sotto il titolo di San Giuseppe, e
situata nel territorio di questo Comu-
ne, e nelle regioni di Porcheria, e
Bassa di Stura, altrimenti dette di S.
Maria, e Maddalene, composta di gior-
nate 79 circa, attualmente affittata in
ll. 50 caduna giornata, di presentare il
suo partito all' Ufficio generale di Fi-
nanze entro otto giorni dalla data del
pretente, trascorsi i quali si farà il de-
liberamento a favore di chi avrà fatta

la migliore offerta: si darà in detto Ufficio a chicchessia notizie relative a detto effetto, e si concerteranno le more del pagamento.

Torino li 23 fruttidoro anno 8 della Repubbl. Francese (12 settembre 1800 v. s.)

GROSSO.

27 Fruttidoro (14 settembre)

Decreto riguardante le Petizioni.

NAZIONE PIEMONTESE

LIBERTA'

EGUAGLIANZA

LA COMMISSIONE

DI GOVERNO DEL PIEMONTE

DECRETA:

ART. I.

Non faranno ricevute nè nella Segreteria della Commissione di Governo, nè in verun altro de' Dicasteri dipendenti da questa, se non quelle petizioni, che si presenteranno scritte in carta bollata.

Art. 2. Saranno solo esenti da questa disposizione quelle petizioni, che si presenteranno da persone indigenti per ottenere qualche sussidio.

Art. 3. Il presente Decreto sarà pubblicato colle stampe, ed alla copia

92
stampata nella Stamperia Nazionale si
presterà la stessa fede, che all' originale.

Torino dal palazzo di Governo, li
27 fruttidoro, anno 8 della Repubbl.
Francesa (14 settembre 1800.)

ROCCI P.

RAMUSATI Segr. gen.

27 Fruttidoro (14 settembre) 93

Decreto riguardante la pubblica
Istruzione.

NAZIONE PIEMONTESE

LIBERTA'

EGUAGLIANZA

L A

COMMISSIONE

DI GOVERNO

DEL PIEMONTE

Ordina, che l'infra scritta Legge sia
pubblicata, affissa, ed eseguita, e che
alle copie stampate nella Stamperia Na-
zionale si presti l' istessa fede che all'
originale.

Torino dal palazzo di Governo li 28
fruttidoro anno 8 della Repub. Francesa
(15 settembre 1800 v. s.)

ROCCI P.

RAMUSATI Segr. gen.

LA CONSULTA
DEL PIEMONTE

Sulla proposizione fatta dalla Commissione di Governo

Considerando 1. Che la pubblica istruzione è una delle più salde basi del Governo libero, e la promotrice sicura d'ogni virtù, e della felicità sociale;
2. Che in un nuovo stabilimento di scuole pubbliche incominciar debbesi da quelle della prima età, dove stanno riposte le più belle speranze della Patria;
3. Che il sentimento de' proprj dritti, e doveri, eccitato per tempo ne petti giovanili, è quel solo, il quale può agevolmente formare nell'uomo un carattere probo, generoso, e veramente Repubblicano, siccome lo avvezzare le tenere menti ad idee precise, ed esatte si è il mezzo più certo di procacciare a quelle un giusto discernimento;
4. Che la classe degli agricoltori, e delle persone meno agiate, mentre è

la più numerosa, e più utile, prova anche maggiori i danni dell'ignoranza favorevole soltanto all'astuto, ed al prepotente;

5. Che una Nazione, quantunque per se stessa industriosa, e prestante, mancando d'un idioma colto, non può essere mai, se non imitatrice servile, e lenta;

6. Che il metodo di pubblica istruzione finor praticato nelle *prime scuole*, occupando quasi unicamente gli allievi nello studio di una lingua antica, riusciva a' medesimi oltre modo tedioso, e di poco, o niun vantaggio a formare il costume pubblico, ed a sviluppare le facoltà intellettuali;

7. Che le lingue Latina, e Greca sono tuttavia per molti riguardi necessarie, e che tra gli altri bei pregi han quello singolarmente di custodire ne' classici libri i sentimenti i più energici di civile, e politica Libertà de' due primi Popoli del Mondo;

DECRETA:

I. In tutt'i Comuni, ne' quali eravi per lo addietro una scuola pubblica, questa vi continua, e si chiama *Scuola prima*.

Sarà cura della Commissione di Governo d'introdurre le *scuole prime* in que' Comuni, ne' quali non ve ne ha alcuna.

II. I capi d'istruzione per le *scuole prime* sono;

1. Leggere, e scrivere;
2. Rudimenti di Gramatica Italiana;
3. Elementi di morale;
4. Elementi di aritmetica pratica;
5. Elementi d'istituzioni sociali;
6. Esercizio di stile Italiano sopra

foggetti Italiani.

III. Ne' Comuni, dove erano finora due pubblici Maestri, e questi anche nel nuovo ordine di scuole siano per qualche particolare riguardo necessarj, uno si ristingerà alle quattro prime parti d'ammacstramento additate nel §. antecedente.

L'altro insegnerà le due ultime, ed inoltre le prime nozioni di agronomia pratica, e di storia naturale.

IV. Il mezzo d'insegnar a leggere, ed a far conti non sarà altro, che la tavola nera, cui succederà l'uso de' libretti affatto uniformi nelle mani di ciascuno scolare.

V. Nelle *scuole seconde* per lo innanzi chiamate di *Gramatica*, di *Umanità*, e di *Rettorica*:

1. Si darà compimento allo studio della Gramatica Italiana;

2. S'insegneranno elementi di geografia, e d'istoria, massimamente delle Repubbliche antiche, e moderne, e soprattutto delle Italiane;

3. Dritti, e doveri dell'uomo, e del cittadino;

4. Precetti dell'arte di ben dire Italiano;

5. Primi elementi di geometria;

6. Lingua Latina, e primi principj della Greca.

VI. I Precettori parleranno sempre Italiano nelle scuole, ed avvezzeranno amorevolmente gli allievi a parlare la lingua stessa, to'ti que' tratti di paese, ove per gli atti pubblici è in uso altra lingua.

VII. I medesimi, oltre l'insegnamento de' succennati principj di morale, dovranno ispirare ne' giovani l'amore, e la pratica delle virtù, e promuovere presso di loro l'esatto adempimento di que'doveri, che ogni uomo ha verso Dio, verso la Patria, verso se stesso, e verso i suoi simili.

VIII. Nella scelta de' Maestri non si avrà riguardo ad alcun titolo di anzianità, o di benemerenza in confronto

di un più conosciuto civismo, e di una probità, e capacità maggiormente provata.

IX. La Commissione di Governo è autorizzata a fare, rispetto ai Comuni più popolati, quelle variazioni nel numero, e nella distribuzione delle scuole avanti menzionate, che le circostanze de' luoghi suggeriranno.

X. Un membro della Municipalità interverrà una volta in ogni mese alle scuole, per farsi dagl' Istitutori render conto de' progressi di ciascun allievo, tanto nella dottrina; quanto ne' buoni costumi. Esso farà descrivere in un registro da conservarsi presso la Municipalità ciò, che sarà creduto degno di speciale memoria, e principalmente i nomi di quelli, che si faranno distinti nella morigeratezza, nell'applicazione, e nel profitto; e quanto al profitto prenderà pure il voto pubblico degli stessi scolari intorno a quello, o a quelli di essi, che abbiano costantemente surpassati gli altri.

XI. In ogni anno un Incaricato del Potere Esecutivo visiterà le scuole de' Comuni di un determinato Circondario; il giorno di tale visita è destinato a distribuire un premio a tre allievi di

ciascuna scuola, che ne saranno giudicati i più degni.

XII. Fra una Decade dalla pubblicazione di questa Legge la Commissione di Governo inviterà ogni Cittadino a presentare entro il tempo da fissarsi libri elementari sopra le materie d' insegnamento indicate negli articoli 2, 3 e 5: saranno i libri dalla medesima fatti esaminare, approvati, e pubblicati, e si assegneranno ricompense proporzionate al merito degli Autori.

XIII. Rispetto a' Professori già stipendiati dalle Finanze, i quali, senza avere demeritato verso la Patria, non otterranno in questa nuova organizzazione alcun posto, il Potere Esecutivo è autorizzato ad assegnar loro una proporzionata ricompensa, se pure non vengano destinati ad altro impiego: lo stesso riguardo si avrà agl' Istitutori, che l'età avanzata, o la salute cagionevole rendesse incapaci di continuare nella loro carriera.

XIV. I particolari oggetti, che appartengono al modo di ben dirigere le *prime e seconde scuole*, e di ritrarne la maggiore utilità, verranno compresi in un regolamento dalla Legge sanzionato il quale si pubblicherà quanto prima.

XV. La Consulta si riserva di provvedere per l'educazione, ed istruzione delle figlie.

XVI. La presente Legge farà pubblicata colle stampe.

Torino, dal Palazzo della Consulta li 27 fruttidoro anno 8 (14 7bre 1800 v. s.)

Le Général de Division, Ministre extraordinaire, & Président de la Consulta,
JOURDAN.

L. PIOSSASCO membro della Consulta
e Segretario generale.

27 Fruttidoro (14 settembre)

Decreto d'indennizzazione a coloro cui è annessa qualche pensione.

NAZIONE PIEMONTESE

LIBERTÀ

EGUAGLIANZA

LA COMMISSIONE

DI GOVERNO DEL PIEMONTE

Considerando, che ai Cittadini chiamati dal Governo alla spedizione di pubblici affari è giusto, che si assegni una conveniente gratificazione, che ne ricompensi lo zelo, e ne raddoppi l'attività;

Che è dell'estrema urgenza pell'interesse pubblico, e privato di nulla lasciare d'intentato, onde le Commissioni per la vendita de' Beni Nazionali affrettino le operazioni loro affidate;

Sentito il Ministro delle Finanze,

DECRETA:

1. Ai Membri delle Commissioni per la vendita dei Beni Nazionali stabilite

colla Legge degli 8 scorso termidoro, i quali non occupano impieghi, cui sia annesso stipendio, o pensione, è assegnato a titolo d'indennità il quarto dell'uno per cento delle somme provenienti dalle vendite, divisibile tra detti Membri a parti uguali.

2. L'ammontare di detto quarto dell'uno per cento è pagato in moneta dalla Tesoreria della Provincia, in cui è stabilita la Commissione, sopra mandato dell'Intendente, o del Commissario del Governo, dove ne fa le veci.

3. Il mandato non è spedito, salvo stipulato l'istrumento di vendita.

4. Il Generale delle Finanze è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che verrà pubblicato colle stampe.

Torino, dal Palazzo di Governo li 27 fruttidoro, anno 8 della Repub. Francese (14 settembre 1800).

ROCCI P.

RAMUSATI Segr. gen.

Ordine riguardante gli Allarmisti.

LIBERTÀ EGUAGLIANZA

ARMATA D'ITALIA

ORDINE DELLA PIAZZA

A Torino li 28 fruttidoro anno 8 della Rep. Franc. una ed indivisibile.

TRAPIER

CAPO DI BATTAGLIONE COMANDANTE DELLA PIAZZA

Considerando, che le funzioni di Comandante della Piazza consistono essenzialmente nel vegliare su tutti i nemici del ben pubblico, e nel mantenimento della Pulizia;

Informato, che mentre va ad aver principio la scena delle pugne, gli aderenti all'antico Governo Piemontese spandono false allarme, e cercano di soffocare nel cuor dei Bravi, che compongono i nuovi Battaglioni, il coraggio, che essi acquistarono colle lor armi;

Considerando pure essere dovere non tanto di qualunque pubblico Funzionario, che di tutti coloro, che spirano per la loro patria quel vero amor, che sfugge tutti i calcoli dello spirito di partito, di portare suoi sguardi sui movimenti retrogradi dei male intenzionati, che pretendono vincere colla sol arma dell'opinione le anime abbastanza timide per succumbervi;

ORDINA:

1. A tutti li Cittadini interessati alla tranquillità, ed al buon ordine, che devono regnare in una Città, di scoprire quelli, che si compiaciono a spargere false allarmi sulle attuali vicende, e vivono ostinati ne' loro disordini.
2. Di farmi conoscere tutti gli Agenti stranieri, che ogni mezzo mettono in attività per far considerare i nuovi cangiamenti occorsi in questo Paese come un attentato al diritto delle Genti.
3. Coloro, che con adulazione, seduzione, promesse di danaro, ed altri mezzi illeciti cercano di allontanare la Gioventù dal servir la patria, dissuadendola dal consacrarsi al partito delle armi contro i nostri comuni nemici.

4. Per garantire l'esecuzione del presente ordine, tutti li Cittadini, che si troveranno ne' sovra enunciati casi saranno dal momento del loro arresto abbandonati al rigor delle Leggi.

Signato il Comandante della Piazza
TRAPIER.

CIRCOLARE

Torino, casa del Vescovato, li _____ dell'anno Rep.

LA COMMISSIONE MILITARE

*Incaricata di giudicare i ladri, assassini
ed altri briganti nocivi al buon
ordine del Piemonte,*

Al Cittad. Commissario del Governo
nella Provincia di

Cittadino,

Seguono tutto giorno de' nuovi arresti; si conducono tuttodì detenuti nelle carceri delle Provincie del Piemonte a queste della Centrale; e non si mandano le carte ed i processi, che li riguardano: più si dimentica perfino d'invviare lo stato nominativo sì di quelli, che si spediscono qui subito arrestati, che di quelli si traducono dalle prigioni Provinciali a queste del Senato e della Cittadella. E' questo un disordine, che arresta le operazioni della Commissione Militare, una negligenza pressochè delittuosa di quelli, a' quali apparterrebbe far ciò, che a danno

della Società, e a disonore di chi sorveglianza al pubblico meglio si negligenza e trascura. E' egli un disordine che dee pur una volta finire: troppo afflittive e disonoranti son le sue conseguenze. E tocca a voi, Cittadino Commissario, il rimuoverlo: ordinando a tutte quelle Municipalità, che dal vostro Commissariato dipendono, di formar subito un quadro nominativo di tutte le persone che sono state arrestate nelle rispettive Comuni, e dimostrativo de' motivi, per cui sono ritenute, ingiungendo contemporaneamente ad esse Municipalità di far compilare colla massima celerità, precisione e chiarezza i loro processi. Senza queste misure, si anderà ogni giorno di peggio in peggio a carico della Società, a disonore di chi governa, a gloria, e trionfo del delitto, il di cui regno dovria pur finalmente cessare.

Un altro disordine è quello di non mandare alla Commissione Militare le armi, e gli altri effetti, che si ritrovano indosso a quelli, che vengono arrestati.

Salute Repubblicana,

Il Segretario della Commissione.

I N D I C E

DEL TOMO SESTO.

15 Fruttidoro (2 settembre)

- P**roclama della Commissione di Governo a' suoi Concittadini pag. 3
 10 Fruttidoro
- P**roclama del Generale Jourdan alli Cittadini componenti la Commissione di Governo del Piemonte 13
 11 Fruttidoro
- Il Gen. Jourdan alli Cittadini componenti la Commissione di Governo del Piem. riguardante una Copia dell'ordine del giorno dell'Armata delli 5, e 8 del corrente mese 18**
 8 Fruttidoro
- Ordine del giorno del Generale in capo riguardante nuovi dritti d'entrata ed uscita di derrate 20**
 12 Fruttidoro
- Il Gen. Jourdan alla Commissione di Governo riguardante una Copia di lettera ricevuta dal Ministro delle relazioni estere 21**

- 30 Termidoro
- Estratto della lettera del Ministro delle relazioni estere della Rep. Fr. al Generale Jourdan 22**
- 12 Fruttidoro
- Estratto dell'ordine del giorno del Generale in capo per la sussistenza della truppa in Piemonte 24**
- Circolare del cittadino Marentini Reggente la Segreteria per gli affari interni 26**
- 14 Fruttifero (1 settembre)
- Ordine del giorno del Gen. in capo riguardante le armi, e stabilimento di tre Commissioni militari 27**
 14 Fruttidoro
- Ordine del giorno del Gen. in capo riguardante il trasporto delle biade 30**
 15 Fruttidoro (2 settembre)
- Legge della Commissione di Governo riguardo al Consiglio per le sussistenze 32**
 15 Fruttidoro (2 settembre)
- Verbale d'abbruciamento de' Biglietti della Camera Nazionale de' Conti 35**
 16 Fruttidoro (3 settembre)
- Circolare dell'Uffizio dell'Intendenza di Torino riguardante il pagamento del Tasso 37**

- 16 Fruttidoro (3 settembre)
*Proclama del cittadino Pavetti Reg-
 gente il Ministero di guerra ai Sol-
 dati Piemontesi* 40
- 17 Fruttidoro (4 settembre)
*La Commissione per la vendita dei Be-
 ni Nazionali creata con Decreto della
 Commissione di Governo delli 17 ter-
 midoro anno 8 Rep.* 44
- 17 Fruttidoro (4 settembre)
*Proclama del Consiglio d' Amministra-
 zione della Guardia Nazionale* 52
- 18 Fruttidoro (5 settembre)
*Avviso della Municipalità di Torino
 riguardo al pagamento della Capi-
 tazione* 56
- 19 Fruttifero (6 settembre)
*Decreto della Commissione di Governo
 per la nomina d' una Commissione
 militare* 58
- 20 Fruttidoro
*Proclami del Gen. Brune all' Armata,
 al Popolo della Rep. Cisalpina, al
 Popolo Ligure, ed al Popolo del
 Piemonte* 61
- 21 Fruttidoro (8 settembre)
*Decreto della Commissione di Governo
 riguardante una sovvenzione di guer-
 ra pubblicato li 28 fruttidoro (15
 settembre* 67

- 21 Fruttidoro
*Ordine del Generale di Divisione Soult
 riguardante le armi* 70
- 22 Fruttidoro (9 settembre)
*Avviso dell' Ufficio gen. delle Finanze
 Nazionali per l'abbruciamento dei
 Biglietti* 74
- 23 Fruttidoro (10 settembre)
*Verbale della Camera Nazionale de' Con-
 ti per l'abbruciamento de' Biglietti* 75
- 23 Fruttidoro (10 settembre)
*Invito dell' Architetto Nazionale per
 l'impresa di un nuovo piantamento
 d'olmi, e roveri lungo la strada
 di Rivoli* 77
- 24 Fruttidoro
*Ordine del Comandante della Piazza
 riguardante gli alloggi* 79
- 24 Fruttidoro (11 settembre)
*Decreto del Commissario del Governo
 per le somministrazioni delle Truppe* 81
- 24 Fruttidoro (11 settembre)
*Decreto della Commissione di Governo
 per l'emissione di tre milioni di Pa-
 gherò* 83
- 25 Fruttidoro (12 settembre)
*Invito dell' Ufficio generale delle Fi-
 nanze Nazionali per l'acquisto della
 cassina denominata la Perotta già*

- Spettante al soppresso Collegio degli
 infermi sotto il titolo di s. Giuseppe 89*
 27 Fruttidoro (14 settembre)
*Decreto della Commissione di Governo
 riguardante le Petizioni 91*
 27 Fruttidoro (14 settembre)
*Decreto della Commissione di Governo
 riguardante la pubblica istruzione 93*
 27 Fruttidoro (14 settembre)
*Decreto della Commissione di Governo
 d'indennizzazione a coloro, cui è
 annessa qualche pensione 101*
 28 Fruttidoro
*Ordine del Comandante della Piazza
 Trapièr riguardante gli Allarmisti 103*
*Circolare della Commissione Militare
 incaricata di giudicare i ladri, as-
 sassini, ed altri briganti nocivi al
 buon ordine del Piemonte 106*